LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA SPORTIVA

Il bel viaggio d'un pallone del Genio militare

Da Roma a Potenza: 365 km.

Roma, 19, notte.

Un pallone del genio militare, partito ieri da Roma con a bordo il comandante Ciancarelli, il tenente di vascello Valli, della regia marina, il capitano Pastine ed il tenente Benigni del genio, è disceso felicemente a Potenza.

Il volo seguito dall'aereostato militare è molto importante. Approfittando della favorevole direzione del vento, il pallone era diretto verso il sud, mantenendosi ad una altezza variabile da duemila a quattromila metri. Così, attraversato tutta la provincia romana, si internò in Terra di Lavoro, dove credè opportuno discendere, a Piedimonte d'Alife, per rifornirsi di zavorra.

In questa prima parte del viaggio, il pallone percorse la distanza di circa 175 Km., in sei ore e mezzo, con una velocità di circa trenta chilometri all'ora.

La seconda parte del viaggio, alla quale hanno partecipato due soli viaggiatori, perchè due erano rimasti a terra a Piedimonte d'Alife, è stata interessantissima perchè si è svolta tutta sopra terreno montuoso.

L'atterrissage è avvenuto presso Potenza, a circa 190 Km. da Piedimonte d'Alife, il che vuol dire che complessivamente il viaggio è stato di 365 Km., uno dei più lunghi viaggi fatti in Italia e forse il più lungo con partenza da Roma.

L'aereostato che ha compiuto questa bella performance » era partito ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, dal terreno della Società aereonautica presso il gazometro, fuori di Porta del Popolo, per lungo tempo esso fu visto trattenersi quasi immobile a grande altezza sull'orizzonte di Roma; poi, salito a quattromila metri, ha trovato un favorevole vento di nord-ovest e si è diretto risolutamente verso mezzogiorno.

I grandi concorsi

nazionali ed internazionali

di Tiro a segno a Roma

Roma, 19, notte.

Speciale importanza assumerà quest'anno la Gara internazionale di tiro a segno, che si svolgerà a Roma, nel Poligono della Farnesina.

La stessa Gara generale e organizzata contemporaneamente dal Ministero della Guerra, per mezzo della Commissione centrale permanente per il tiro a segno e l'educazione fisica a scopo militare. La Gara sarà inaugurata il 28 maggio, e sarà chiusa il 30 giugno.

La seconda serie delle Gare reali e la solenne distribuzione dei premi avranno luogo il 1° giugno. Il Concorso nazionale comprende anzitutto una Gara di rappresentanza, alla quale concorrono tutte le Società di tiro a Corpo militari e reparti di volontari italiani e gli italiani residenti, che organizzano il tiro collettivo.

Il numero minimo obbligatorio di tiratori, che dovranno comporre la rappresentanza, è stabilito in proporzione del numero dei soci di ciascuna Società. Per questa Gara, che è la più importante del Concorso, sono assegnati premi richiesti. Vi sono poi Gare individuali e di rappresentanza. I campioni, ai quali conseguono i migliori punteggi, si suddividono in *campionato nazionale individuale*, e *rappresentanza di eccellenza sociale*, *campionato nazionale militare* rappresentanza di eccellenza militare.

Sono chiamati concorrere d'italia il tiratore civile o militare, che avrà ottenuto la migliore classifica. Il tiro delle Coppe è riservato agli ufficiali dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza, delle guardie di città, delle guardie forestali, e della « Croce Rossa ».

Le Gare internazionali comprendono un Concorsuale di maestri tiratori per rappresentanza, il tiro delle Coppe; le serie limite e le prove speciali; le categorie valore e fortuna, e la *Gara Reale*.

Per la pistola, le categorie sono nove: maggiori, e comprendono il Campionato e la rappresentanza nazionale, il Campionato dei maestri tiratori e la rappresentanza internazionale, le serie limite, i colpi speciali, la Gara Reale. Vi è inoltre una Gara per carabina Hubert, che ha una sola categoria: quella di rappresentanza con premi collettivi ed individuali. La più importante delle Gare, che si svolgeranno nel prossimo giugno, nel campo della Farnesina, è il « match » internazionale di tutte le « pistola, il « match » di fucile si svolgerà, per la quinta, dieciassette volte, ed avrà luogo venerdì, 9 giugno, tutte le Nazioni, tiranno nelle Gare generali per cui sono fissati richiesti premi, nel valore complessivo di circa [illegible] lire ed una Coppa Challenge offerta dal Ministro della Guerra. I premi, per questa Gara, sono tutti individuali.

Il « match » internazionale con il fucile da guerra e stato [illegible] proveniente da « match » internazionale, [illegible] a fine di paragonare la bontà delle [illegible] delle armi da guerra in uso nei vari Stati. La Gara, che fu una grande importanza militare, si svolgerà il giorno 5 giugno, e sarà dotata di un numero rilevante di premi, [illegible] sono particolari i premi destinati dalle [illegible] ufficiali e Federazioni nazionali.

Il Comitato provvederà, pure alla organizzazione di [illegible] speciali, il più importante sarà [illegible] sempre [illegible] militare, al quale partecipano i più forti schermidori dell'esercito, [illegible] finanza, [illegible] carabinieri ed [illegible].

LOTTA

La fine del Torneo di lotta al teatro Vittorio

Ieri sera terminò il Torneo di lotta al teatro Vittorio, per la disputa del Gran Premio della Città di Torino.

Il [illegible] che durante queste ultime serate si era [illegible] interessato agli assalti fra i migliori campioni, accorse ieri sera numerosissimo ad assistere all'assalto finale fra Giovanni [illegible] ed il tedesco Keck. Il nostro valoroso campione seppe nuovamente trionfare [illegible] e si aggiudicò così il [illegible] pesto di classifica.

Ecco i risultati [illegible] delle *matinée* della serata:

Premio Gonin: [illegible] Aiutante de la Calmette, francese, [illegible] Antonio Diez, giuppotese, con un p[illegible] in 16'.

Seconda lotta: [illegible] Lobmayer, austriaco, con [illegible] minuti.

Terza lotta: Giovanni [illegible] italiano, batte Carpini, italiano [illegible] in 14 minuti.

Sera. — *Prima lotta*: [illegible] Akiaro Ono, giapponese, con [illegible] in minuti 14.

Seconda lotta: Aiutante, [illegible] Lobmayer, austriaco, in minuti [illegible] avanti.

Terza lotta: Giovanni Raicevich, batte Keck, tedesco, in minuti [illegible] grado.

IPPICA.

Il Carosello dei Lancieri "Vercelli,,

Vercelli, 19, notte.

Giornata patriottica quella di oggi per Vercelli. Il reggimento che dalla città nostra prende il nome, e che l'anno scorso si recò a Roma per la festa nazionale, ha voluto solennizzare il cinquantesimo anniversario della fondazione del Regno d'Italia con una festa ippica che riuscì veramente ed imponente. Ed un tempo, per il gradito intervento di Sua Altezza Reale il Duca di Genova e per la partecipazione numerosissima delle Autorità civili e militari. Noto il sindaco, il sottoprefetto, il comandante la divisione di Novara, il tenente generale comandante il presidio, ecc. Immenso il concorso di popolo. Si calcola che circa cinque mila persone avevano preso posto sulle tribune di Torino. Il cielo plumbeo e la minaccia costante di pioggia non aveva trattenuto la patriottica nostra cittadinanza che volle essere parte partecipante a questa festa, dire tutta la simpatia per i brillanti lancieri che oggi, all'anniversario con quanti celebrano il nostro risorgimento. Un lato del campo era riservato agli invitati, che presero posto in due tribune, tra le quali, al centro, venne eretta quella per le autorità. Assai prima delle fissata per l'inizio, il vasto piazzale presenta un colpo d'occhio veramente superbo. Sono le 15 precise quando i sottufficiali, al galoppo, nella pista, incominciarono ad percorrerla, seguirono le gare lanciando fiori nelle tribune. Entrano quindi nell'interno del piazzale, salutando al galoppo ostacoli a volontà ed aprendo cassette, dalle quali tolsero a centinaia numerosi palloncini, e librano in alto le loro ali grazioso uccelli. Si inizia quindi il concorso ipico per ufficiali. La gara è divisa in due: *Cavalcavolte*, una a cronometro, su percorso sconosciuto ai concorrenti, la seconda di precisione.

Durante lo svolgimento della gara, alle 15.35, precedute e scortate da due plotoni di lancieri in alta uniforme, sopraggiunsero dal Deposito Piuma, entro nel campo, al suono della marcia reale, accolto da un fragoroso applauso, il Duca di Genova, accompagnato dal colonnello di cavalleria collaborato e dal tenente di vascello Morlissani. Ossequiate dalle autorità, salì le tribune, mentre continuavano le gare in cui riescono vincitori nella prima, il tenente Donadei, che monta il cavallo « Mergo », di razza italiana, ed il tenente Colonna, con cavallo « Michelino » pure di razza italiana. Nella seconda, anche il tenente Donadei, col suo due cavalli « Medici », irlandese, e « Mergo », interessante cavallo di razza di pattaglie. Ogni squadrone ne presenta una compagnia di un sergente e tre caporali e soldati. Erano stati disposti vari ostacoli, classico dei muri, continuamente con una lo cora. Le pattuglie dovevano col loro percorso formare un disegno di cui che da classica, veniva estratta a sorte. Vincere le pattuglie comandate dal sergente Ghiotti, Ancona.

Seguì la « gymkana » divisa in tre gare, tre diversi assai. La prima era dedicata al travestimento. I concorrenti dopo un giro di pista al galoppo, dovevano discendere da cavallo, vestire gli abiti che dovevano, e toglierne dal barile, poscia risalire a cavallo e riprendere il galoppo per la pista. La seconda era un « lunch » sportivo. Ripetuto il giro completo, dovevano discendere, mangiare ciò che era preparato e poi risalire a cavallo per riprendere il percorso. La terza, rapidità e scaltrezza, consisteva in sorpresa. Ciascun sottufficiale, dopo il giro di pista, dovrà discendere, aprire le cassette, e prendere ciò che essa conteneva, porcellini di zucchero, cioccolato, e cioè « della testa fin il carosello, che la [illegible] ». Ciascun sottufficiale, rappresentava [illegible] Lancieri Vercelli, Novara, Milano, Monferrato, Lodi, Milano, Novara, Roma, Montebello e Vercelli